

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 09 Dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Consiglio Ap sotto il segno della solidarietà

Anche quest'anno si è adoperato per concretizzare una serie di iniziative in favore di enti e associazioni



GIOVANNI OCCHIPINTI

Il Consiglio provinciale sotto il segno della solidarietà. Anche quest'anno, il consesso dell'ente di viale del Fante si è adoperato per concretizzare una serie di iniziative che potessero, in qualche modo, supportare enti e associazioni che si trovano alle prese con delle richieste specifiche, così da soddisfare le proprie esigenze rivolte alle fasce più deboli della popolazione. È stato fatto proprio di recente con il dono di un furgone cassonato all'associazione Mecca Melchita che rappresenta un punto di riferimento insostituibile per l'integrazione delle culture provenienti da ogni parte del Mediterraneo. Una cerimonia, quella tenuta qualche giorno fa presso la sede di via Feliciano Rossitto, che è servita a sancire questo percorso del Consiglio provinciale di Ragusa, sempre molto attento alla solidarietà. Ed è solo l'inizio.

"Nel senso che abbiamo già attivato altre misure specifiche - chiarisce il presidente del Consi-

glio, Giovanni Occhipinti - per sostenere chi è in difficoltà. E lo abbiamo fatto sapendo che possiamo contare sui componenti di un consesso che, al di là delle varie coloriture politiche, si trovano tutti d'accordo quando si tratta di garantire un sostegno alle varie realtà associative presenti sul nostro territorio, realtà che vengono considerate tra quelle in primo piano in Sicilia per la specificità della loro azione e per la qualità dell'intervento in grado di mettere in campo. Ecco perché, ogni anno, il Consiglio provinciale decide di destinare delle risorse economiche che possono essere utilizzate per far fronte alle piccole, grandi emergenze che queste onlus ci hanno comunicato. Abbiamo sostenuto delle missioni di solidarietà in Africa, siamo stati in prima linea quando si è trattato di ospitare i piccoli provenienti da Chernobyl, abbiamo voluto caratterizzare la nostra azione per supportare le realtà che si trova-

no sul nostro territorio come, ad esempio, nell'ultimo caso di Mecca Melchita. Al di là delle risorse che riusciamo ad impegnare ogni anno, che comunque si possono considerare ragguardevoli, è il segnale che lanciamo che vale la pena di essere preso in considerazione. Anche perché tutti i consiglieri fanno a gara per lanciare segnalazioni che possono essere tenute in debito conto dal consesso, sintomo di una sensibilità non comune e che, a mio modo di vedere le cose, può costituire un elemento fruttuoso anche per il prossimo futuro. Un futuro che deve essere sempre più caratterizzato dalla solidarietà, visto che il momento economico non è dei più semplici e quindi i segnali tangibili che possono arrivare dagli enti sono da ritenersi apprezzabili. Il nostro auspicio è di proseguire su questo stesso trend anche per il tempo a venire".

G. L.

Il consorzio universitario attende il nuovo statuto per cominciare a programmare il futuro ma i soci ne rinviando l'esame

Comune e Provincia fanno gli gnorri

Viale del Fante lo esaminerà il 14 gennaio, Palazzo dell'Aquila non sa se è già disponibile

Giorgio Antonelli

Alle modifiche ed integrazioni dello statuto del Consorzio universitario si riconnette, unanimemente, grande rilevanza. Secondo molti, anzi, proprio dalle innovazioni statutarie e, specificamente, dall'apertura alle "sponsorizzazioni" private (ossia alle contribuzioni libere di partner pubblici e privati, ma non vincolate ai risultati di bilancio) passa il futuro dell'Università ragusana.

E' dall'estate scorsa, però, che Comune capoluogo e Provincia (alias, i soci di maggioranza dell'organismo consortile) si "palleghiano" statuto e... responsabilità. Anzi no, visto che ad essere inadempiente sarebbe il consiglio d'amministrazione del Consorzio che solo nei giorni scorsi avrebbe (sì, perché il condizionale è ancora d'obbligo, almeno per palazzo dell'Aquila) trasmesso la nuova bozza di statuto (quella, cioè, che recepisce, in qualche modo, gli ultimi accordi con l'Università di Catania e, soprattutto, le innovazioni introdotte di recente dal legislatore nazionale).

Il dato, peraltro, più rilevante è quello che tra Comune e Provincia c'è perfetta intesa sulla cosiddetta apertura alle contribuzioni private (ma daranno davvero quel quid in più tanto atteso?), mentre la contesa riguarda tre

punti che francamente a studenti ed insegnanti interessano ben poco: la durata del Cda, la remunerazione dei componenti il cda a mezzo indennità predeterminata o, piuttosto, per il tramite di un gettone di presenza, nonché la necessità o meno di istituire un comitato tecnico scientifico che funga anche da raccordo tra le componenti dirigenziali (ma questo nella nuova bozza è stato casato).

Ed ecco, adesso il "rebus": «Nessun ritardo da parte della Provincia - ci ha dichiarato il con-

sigliere dell'Idv Giovanni Iacono - poiché la nuova bozza è stata trasmessa solo all'inizio di dicembre, benché pare fosse pronta da metà ottobre. Ora la bozza passerà alle commissioni regolamenti e pubblica istruzione ed il 14 gennaio dovrebbe essere inserita all'ordine del giorno della seduta consiliare. I consiglieri di Provincia e Comune, in una riunione congiunta a palazzo di Città, cercarono una sintesi sulle innegabili di-

versità di vedute su alcuni punti. Ma, poi, come detto, si è dovuto ricominciare daccapo ed il Cda ha elaborato una nuova bozza. Non vedo quali responsabilità, comunque, si possano attribuire alla Provincia».

Al Comune, peggio che andar di... notte: «Pare che la nuova bozza - spiega il presidente della civica assise, Titi La Rosa - sia pervenuta nei giorni scorsi, ma non ho ancora potuto appurarla. Già domani (oggi, n.d.r.) verificherò lo stato delle cose. Non è vero che il consiglio comunale è rimasto con le mani in mano, tant'è che la vecchia bozza è ancora all'esame della quinta commissione, mentre sono stati proprio i capigruppo consiliari a sollecitare, nei giorni scorsi, la convocazione di una seduta ad hoc del consesso proprio per discutere della più generale problematica del futuro dell'Università a Ragusa. Dunque, non solo vogliamo riappropriarci delle modifiche allo statuto, ma anche focalizzare le scelte strategiche per l'Università».

Insomma, dopo la pax siglata a Catania, grazie alla mediazione di Ministero e Regione, spetta alle componenti locali cominciare a volare alto. Anche innovando allo Statuto e sorvolando su questione che non appaiono determinanti. Perché il baratro, appena evitato, è sempre dietro l'angolo.

PROGRAMMA LEADER. Iacono (Idv) e Nicosia (Pd) chiedono spiegazioni

Decreto ingiuntivo, Provincia e Copai finiscono dal giudice

Una interrogazione sulla proposizione dell'opposizione avverso il decreto ingiuntivo del Gal-Copai è stata presentata al presidente della Provincia dai consiglieri Gianni Iacono di Italia dei Valori e Fabio Nicosia del Pd. La Provincia con delibera di giunta nel 91 ha aderito al programma Leader diretto a sostenere iniziative in materia di sviluppo rurale nelle aree depresse della Comunità Europea e per la partecipazione a progetti relativi all'attuazione di politiche di marketing e di sviluppo del territorio la Provincia è sta-

ta parte integrante della società consortile Copai. Ma con delibera di giunta del 2009 l'ente di viale del Fante ha provveduto al recesso dalla società consortile. «Ora dicono i consiglieri - il Copai ha ingiunto avanti al Tribunale di Ragusa alla Provincia il pagamento della somma rispettivamente di 1.403.328 euro e 100.207,83 euro per l'attività "svolta di gestione" dei progetti di "sviluppo occupazionale e ambientale nella fascia costiera trasformata" e "realizzazione di una struttura di servizi nel campo della gestione degli im-

pianti di depurazione" e di "marketing territoriale"». I consiglieri chiedono al presidente quali iniziative sono state attuate, quali risultati, documentati, si sono ottenuti con il progetto "sviluppo occupazionale e ambientale nella fascia costiera trasformata" e quali costi totali ha sostenuto l'Ente Provincia per tale progetto; quali iniziative sono state attuate, quali risultati, documentati, si sono ottenuti con il progetto n. 84: "sviluppo occupazionale e ambientale nella fascia costiera trasformata" e quali costi totali ha sostenuto l'Ente Provincia per tale progetto; quali iniziative sono state attuate, quali risultati, documentati, si sono ottenuti con il progetto "marketing territoriale" e quali costi ha sostenuto l'Ente Provincia per tale progetto; quali somme complessivamente la Provincia ha erogato, a qualsiasi titolo, al Copai fin dalla sua costituzione. (GW)

APPALTI FERMI. Attorno ad un tavolo con la Cna per ovviare all'emergenza nel comparto

Crisi edilizia, sindacati e privati insieme per trovare soluzioni

Il numero di gare mandate in appalto risulta essere al lumicino, i Piani di edilizia economica e popolare possono costituire una prospettiva di crescita.

Salvo Martorana

●●● Causa la crisi edilizia che non accenna a finire le organizzazioni sindacali e gli enti datoriali si sono seduti attorno ad un tavolo per trovare le soluzioni al blocco degli appalti pubblici ed anche alla stasi di quelli privati. Nella sede della Cna si è così riunito l'organismo unitario di contrasto alla crisi del settore delle costruzioni per verificare lo stato di salute del comparto. L'organismo ha avviato l'opera di monitoraggio nel campo delle opere pubbliche per mettere in rilievo la criticità delle procedure adottate che impediscono l'attivazione degli interventi auspicati. È

stato deciso di confermare la linea d'azione che ha permesso il coinvolgimento degli enti locali anche tramite l'intervento dell'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, che, in questo contesto, ha svolto un ruolo di sintesi, facendosi portavoce delle esigenze provenienti da tutti i soggetti a vario titolo interessati dalla crescita del settore. In questo senso, ci si rivolgerà agli enti locali territoriali per chiedere l'accelerazione delle procedure di gara. Inoltre, è stato salutato positivamente il fatto che in seno al vertice dell'Urega di Ragusa, l'Ufficio regionale espletamento gare e appalti, si sia insediato il presidente Mario Floridia, funzionario ibileo di cui sono ben conosciute e apprezzate le doti operative. Infine, è stato deciso di dare mandato all'assessore Cavallo di pre-

disporre un incontro con il Comune di Ragusa per monitorare la situazione dove, a quanto emerge dai dati in possesso, il numero di gare mandate in appalto risulta essere al lumicino oltre che per avere ulteriori ragguagli sui Piani di edilizia economica e popolare (Peep) che possono costituire per il settore una interessante prospettiva di crescita. Sul fronte della sicurezza sul lavoro, l'organismo ha deciso di valutare l'opportunità di costituire un tavolo tecnico assieme agli organismi professionali per mettere in atto strumenti formativi di ampio respiro così da far diventare più pregnante la complessa tematica della sicurezza. Fanno parte del copitato Ance Ragusa, Cna Costruzioni, Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, Lega delle cooperative, Casartigiani ed Upla Claii. (SM)



**AGLI ENTI LOCALI
SI CHIEDE
DI ACCELERARE
LE PROCEDURE**

VIALE DEL FANTE. L'iniziativa dell'assessorato retto da Salvatore Minardi

Espropriazioni, esperti si confrontano sul tema

●●● Una due giorni di studi e approfondimenti in materia di espropriazioni. Il corso formativo promosso dalla Provincia, patrocinato dall'Ordine degli avvocati, e rivolto in particolare agli amministratori locali ed ai dirigenti pubblici impegnati in prima linea nel settore, nonché agli avvocati amministrativisti ed al personale tecnico. «Il corso - dice l'assessore alle Espropriazioni Salvatore Minardi - ha rappresentato un momento di confronto per chi opera nel

settore ed avere informazioni dirette circa le ultime novità legislative introdotte nel codice. L'espropriazione è un procedimento molto complesso e articolato, ecco perché proporre un raffronto fra i vari attori coinvolti, sia pubblici che privati, ha contribuito a tracciare un'analisi aggiornata da cui partire per individuare nuove soluzioni operative». Sul tema delle espropriazioni ha relazione Giovanni Cerisano, avvocato amministrativista ed esperto in espropria-

ni per pubblica utilità. «A distanza di oltre sei anni dall'introduzione del Testo Unico sugli espropri - afferma Cerisano - è giunto il tempo di tracciare i primi consuntivi sugli effetti applicativi delle nuove norme. In particolare, è necessario verificare quali mutamenti siano intervenuti nei rapporti tra pubblica amministrazione e privati proprietari e come le nuove norme, in specie quelle che hanno modificato il regime indennitario, abbiano inciso nel bilanciamento tra interesse pubblico alla realizzazione di opere di pubblico interesse e l'interesse del privato ad ottenere un congruo e completo ristoro della proprietà». (GGN)

RAGUSA

Servizi alla persona non autosufficiente

g.l.) Servizi alla persona non autosufficiente, un sistema alla prova. E' il titolo dell'appuntamento in programma sabato 12 dicembre presso la sala convegni della Provincia regionale di Ragusa. L'iniziativa promossa con il supporto dell'Unicoop vedrà l'introduzione dei lavori proprio da parte del presidente dell'Unione, Gianna Di Martino. Presiederà gli interventi Grazia Palermo, presidente della cooperativa "il Faro" di Santa Croce Camerina. Modera Giuseppe Carrozza, direttore tecnico del Consorzio "MareSol". Previsto il saluto delle autorità: tra gli altri Franco Antoci, presidente Ap, Ettore Gilotta, direttore generale Asp.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

EDILIZIA SCOLASTICA

Appaltati i lavori per la sicurezza di tutti gli edifici

●●● **Appaltati i lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi di alcuni istituti scolastici provinciali ricadenti nei comuni di Ragusa, Comiso e Vittoria. «L'importo complessivo dell'appalto - dice l'assessore Giuseppe Giampiccolo - ammonta a 1 milione e 14mila euro. Al bando della Provincia hanno partecipato sessantasei società ed è stato aggiudicato, per sorteggio, all'impresa C.E.P.I.E. Energy Projet Soc. Coop. con sede a Giardinello in provincia di Palermo, che ha offerto un ribasso del 7,3152 per cento». (*GN*)**

I SOLDI DELLA PROVINCIA

PROTEZIONE CIVILE

Security, a La Spezia due funzionari frequentano corso

●●● «P.F.S.O.» È il corso per responsabile security che si è svolto a La Spezia e che ha visto la partecipazione di Paolo Pollicita e Michele Gerratana. Una missione che è costata 3.790 euro. Una trasferta necessaria perchè la Provincia è titolare della concessione demaniale marittima e deve provvedere all'attività di security presso l'impianto portuale ai sensi dell'ordinanza numero 31 del 2009 della Capitaneria di Porto. La missione, che è stata autorizzata dalla giunta, tra le voci di costo prevede viaggio, vitto e alloggio per due persone. (*GN*)

I SOLDI DELLA PROVINCIA

MISSIONE

Tutela delle strade, tre dipendenti studiano a Rimini

●●● Una missione a Rimini per partecipare al seminario denominato «La costruzione e la tutela delle strade e della segnaletica». Tre giornate di studio che hanno visto in Romagna l'ingegnere Giancarlo Dimartino ed i dipendenti Rosario Massari ed Emanuele Pluchino. Una missione che è costata alle casse della Provincia regionale 4.245 euro tra quota di partecipazione, alloggio, vitto e viaggio. La missione è stata autorizzata con atto deliberativo dalla giunta provinciale presieduta da Franco Antoci. (*GN*)

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 20 posti presso l'Inail. Titolo richiesto: diploma di assistente sociale - diploma universitario in servizio sociale o equipollenti. Scadenza: 28 dicembre 2009. Concorso a 60 posti presso l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Titolo richiesto: lauree scientifico-tecniche + titolo dottore di ricerca. Scadenza: 28 dicembre 2009. Concorso a 10 posti presso l'Azienda ospedaliera Padova. Titolo richiesto: diploma universitario di infermiere professionale + iscrizione albo. Scadenza: 28 dicembre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Vittoria Novità alla Provincia e al Comune **I due consiglieri di Alleanza siciliana aderiscono all'Mpa**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Gli altri parlano, il Movimento per l'autonomia agisce. Manca solo l'ufficialità, ma ormai è certo che Alleanza siciliana converge nell'Mpa. Stasera l'anteprima a Vittoria, nella sede della segreteria di Riccardo Minardo, in forma strettamente privata; sabato l'ufficializzazione a Ragusa, alla presenza del commissario regionale Enzo Oliva, del commissario provinciale Mimi Arezzo e del deputato regionale Riccardo Minardo.

Passando dalle sigle partitiche agli uomini che le compongono, significa che Ignazio Nicosia sarà il terzo consigliere provinciale Mpa insieme con Rosario Burgio e Pietro Barrera, mentre a Vittoria Giombattista Ragusa diventerà il punto di riferimento, il "leader" del partito, in attesa che si definisca la telenovela

dei "quattro più uno" espulsi da Minardo diversi mesi fa: Mario Masolino (che continua ad avere rapporti informali e personali con l'entourage di Lombardo a Palermo), Concetta Fiore, Sebastiano Gatto e Davide Privitelli, questi ultimi tre vicini alla giunta Nicosia, durante l'approvazione degli assestamenti di bilancio.

Domanda. Se il Mpa a Palermo sta costruendo il Lombardo ter con la collaborazione esterna o interna del Pd, perché a Vittoria i due partiti devono continuare a essere freddi? Anche perché, rivela uno dell'Mpa che ogni tanto spulcia lo statuto del partito, come si fa a dire che i quattro sono fuori se l'articolo 9 della carta statutaria stabilisce che nessuno può essere espulso senza un provvedimento firmato dal presidente nazionale, cioè il governatore Raffaele Lombardo? *

«Scicli merita più rispetto»

Silvio Galizia. «Dopo gli episodi inquietanti porre in essere le iniziative utili per il bene della collettività»

Scicu. Dopo gli ultimi episodi che sono verificati a Scicli, dall'incendio di numerose auto e cassonetti alla rissa tra extracomunitari in piena piazza, il consigliere provinciale Silvio Galizia ritiene che si debba intervenire. Non lesina critiche all'Amministrazione comunale di Scicli. "Il fine ultimo della politica con la "P" maiuscola - dice critico Galizia - è quello di porre in essere tutte le iniziative utili per il bene della collettività. Per chi come me, si prodiga quotidianamente, da operatore della politica, per rendere la sua città meta di interessi culturali, economici, turistici, è doloroso dover prendere atto che è difficile invertire alcune tendenze, se i nostri amministratori locali stanno seguendo una rotta opposta. Da uomo delle istituzioni e da genitore, vedere la mia Scicli, sulle prime pagine

dei giornali, fra cani killer, incendi dolosi, spaccio di sostanze stupefacenti e megarisse fra extracomunitari nelle pubbliche piazze, certamente preoccupa ed amareggia, perché dà una immagine totalmente distorta dei cittadini sciclitani, persone laboriose e moderate. La delusione più grande ed il rammarico scaturiscono dall'amara constatazione di una perdurante apatia operativa dei nostri amministratori cittadini, che si ostinano a dimostrare la loro pochezza di idee, il totale disconoscimento del programma elettorale, la volontà ormai dimostrata di saper solo navigare a vista, nella gestione dell'ordinario, cosa per la quale gli amministratori sono inutili, perché potrebbero tranquillamente svolgere tale funzione i dipendenti, con un notevole risparmio economico per la

collettività. La mancanza di una politica seria riguardante lo sviluppo di Scicli, la crisi occupazionale che imperversa, tranne che per gli esperti e per gli "sperti", creano una profonda lacerazione nel tessuto sociale, che sfocia in forme degenerative di criminalità comune ed organizzata, sovrastando una collettività sana, che si chiude nel silenzio e nella paura".

Galizia rivolgendo agli amministratori locali, ricorda che il sindaco aveva promesso, nel programma elettorale di realizzare una sinergia fra polizia urbana e forze dell'ordine, di potenziare la vigilanza notturna, di realizzare la videosorveglianza. Poi aggiunge: "L'unica cosa di cui si ha notizia è che nel 2010, forse, verranno installate le telecamere".

M. S.

Giarratana Dibattito sui fondi ex Insicem La forestazione è vero sviluppo?

Antonio Nicosia
GIARRATANA

Secondo un accordo di programma, nel quadro dei fondi ex Insicem, i comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso, Giarratana e Ragusa decisero di affidare quasi un milione di euro all'Azienda foreste demaniali per la realizzazione di un arboreto specializzato irriguo per la produzione di legno pregiato, quale noce e ciliegio.

Il consigliere comunale Bartolo Giaquinta, non condivide l'impiego di una così ingente somma per queste finalità, vuoi per la scarsa ricaduta in termini occupazionali, vuoi perché

l'Azienda foreste non dovrebbe ricevere fondi da altri enti per la piantumazione di alberi, in quanto tale specificità rientra tra i suoi compiti d'istituto.

Al consigliere Giaquinta fa da contraltare il sindaco Pino Lia, che definisce «confusa la polemica innescata da Giaquinta, malamente ispirato che, stante la collegialità delle decisioni assunte, appare una comoda e opportuna mezza verità la mia presunta inosservanza della delibera di giunta. L'Azienda foreste fa parte della Regione, ha gli strumenti e i mezzi dei quali il comune non dispone, utilizza risorse che si sono aggiunte a quelle dei comuni di montagna». ◀

Vittoria **L'assessore** **Nino Strano** **a convegno** **sul turismo**

VITTORIA. Turismo e sviluppo delle aree costiere sono i temi di un convegno, promosso dal deputato regionale Carmelo Incardona, che si terrà, domani alle 18, a «Villa Davide». Interverrà l'assessore regionale al turismo Nino Strano che illustrerà i prossimi interventi messi appunto dal governo della Regione per il rilancio del settore. Previsti i contributi dei parlamentari Carmelo Incardona e Nino Minardo, il presidente della Provincia Franco Antoci e il sindaco di Comiso Giuseppe Alfano. Saranno presenti anche gli imprenditori e gli operatori del settore.

«Dobbiamo porre la nostra attenzione su questo importantissimo settore economico e sociale – ha dichiarato Incardona – che deve essere uno dei motori della ripresa economica e sociale del nostro territorio, sfruttandone le capacità occupazionali».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Oggi il dibattito il governatore non scioglie i nodi: «Un governo di minoranza con il Pdl di Miccichè è una ipotesi»

Ars, Lombardo sfida i partiti sul voto: «Così capirò con chi rifare la giunta»

Riaperte le trattative col Pdl ufficiale. Il Pd chiede di fare chiarezza. Lupo attacca Miccichè: «Ha incontrato nostri deputati? Offensivo. Lombardo lasci Berlusconi o noi non ci stiamo».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il governatore non farà la prima mossa oggi. Nel giorno in cui Pd e Pdl ufficiale si attendono che scelga con chi rifare la giunta, Raffaele Lombardo sfiderà i partiti chiedendo che siano loro a dichiarare con un voto il sostegno a lui e al suo programma riformatore. L'Mpa presenterà un ordine del

ORDINE DEL GIORNO DELL'MPA PER «STANARE» IL PDL NUOVA GIUNTA IL 22



Raffaele Lombardo e Giuseppe Castiglione

giorno (probabilmente in accordo con i ribelli del Pdl) in cui chiederà di condividere senza se e senza ma il programma che oggi Lombardo ripeterà all'Ars. Di più, Lombardo ha chiesto al capogruppo autonomista, Francesco Musutto, di inserire un passaggio nell'ordine del giorno in cui si prendono le distanze dal voto di metà novembre con cui Pdl ufficiale, Pd e Udc hanno bocciato il Dpef.

A quel punto saranno gli uomini del coordinatore Castiglione Castiglione, per tenere aperto il dialogo, a dover fare un passo indietro rispetto alle ultime mosse. Per Lombardo infatti «tutto nasce dal ribaltone sul Dpef. Lì la maggioranza è stata picconata da scelte contraddittorie del Pdl ufficiale. Scelte che tradiscono un intento distruttivo rispetto al quale ora si fanno passi indietro. Ma c'è una fetta non irrilevante di uomini del Pdl che lavora ancora in questo senso». È a questi che Lombardo chie-

derà con un voto la fiducia (anche se tecnicamente non prevista all'Ars).

Castiglione e Lombardo sono tornati a parlare: una telefonata fra i due ha rotto un silenzio di mesi e riaperto ipotesi di trattativa. Per Castiglione «la telefonata è stata cordiale e fruttuosa, i presupposti per sostenere il programma ci sono». Il governatore precisa però che «ho parlato con tutti, anche con Lupo del Pd. Ma il nucleo a cui mi affido è composto da Mpa e Pdl Sicilia». Ecco perché Lombardo aggiunge che «l'ipotesi di un governo di minoranza Mpa-Pdl Sicilia sostenuto in aula da altre forze non è da scartare, è una possibilità. Anche se lo punto a stabilità per un governo di legislatura». L'ipotesi l'ha fatta Miccichè, leader del gruppo di minoranza del Pdl.

Ma Lombardo rinvia tutto a fine mese: «Fra il 22 e il 27 dicembre azzererò la giunta e raccoglierò le

indicazioni che mi saranno arrivate dall'Ars e dai partiti. La formazione della nuova giunta sarà il momento topico. Prendo atto della disponibilità espressa da Castiglione, anche a staccarsi dall'Udc, ma sono le azioni che determineranno le mie scelte». Oggi invece il governatore si fermerà un passo prima: «Approfondirò i contenuti dei dieci punti programmatici espressi la settimana scorsa e chiederò un'alleanza programmatica».

Il «rischio» è che alla fine della giornata Lombardo si ritrovi col voto favorevole sia del Pdl di Castiglione che del Pd. Miccichè anticipa infatti di aver chiuso un accordo con «pezzi da novanta dal Pd, incontrati insieme con l'assessore all'Agricoltura Michele Cimino». Miccichè ipotizza un governo Mpa-Pdl Sicilia che conta su 30 deputati «più 15 dei 29 deputati del Pd». Il sottosegretario rivela di aver parlato della questione con Berlusconi e di avere avuto dal premier un solo limite: «Evitare che si torni alle urne con Lombardo candidato del centrosinistra».

Il ruolo del Pd sarebbe quindi quello di garantire i numeri e partecipare alle riforme. Ma le parole di Miccichè irritano il segretario democratico Giuseppe Lupo: «È offensivo e inaccettabile che Miccichè incontri deputati del Pd. E anche le sue dichiarazioni sono molto approssimative». Lupo torna a chiedere chiarezza a Lombardo: «Il governatore sembra piuttosto confuso. Ma Miccichè non può pensare che il Pd accetti le indicazioni che lui riceve da Berlusconi. Lombardo non ha mai parlato di governo di minoranza e io non ho avuto alcun contatto con Miccichè». Lupo si attende che il governatore faccia la prima mossa: «Dichiari chiusa l'alleanza col centrodestra, azzeri la giunta e dica con chi vuole condividere le riforme. Noi sulle riforme siamo disponibili a valutare di volta in volta le proposte e presentarne di nostre». Una richiesta di chiarezza che da Roma ribadisce anche Bersani.

I DIECI PUNTI

●●● LOTTA ALLA MAFIA

Rafforzamento delle azioni amministrative che impediscono la crescita delle cosche

●●● TAGLIO DELLE TASSE

Completare l'attuazione della riforma della sanità per tagliare nel 2010 l'Irap.

●●● BILANCIO

La ristrutturazione del bilancio passa dalla cancellazione delle entrate irrealizzabili e dalla eliminazione degli sprechi.

●●● BUROCRAZIA

Riforma degli iter e dei tempi burocratici e riordino del personale con prepensionamenti e stabilizzazione dei precari. C'è poi la riforma degli assessorati.

●●● SERVIZI

Decentramento degli uffici e po-

tenziamento di servizi oggi inefficienti

●●● RIFIUTI

Copertura del debito degli Ato. Riforma e taglio degli Ato con spostamento di funzioni verso i Comuni. Temovalorizzatori affiancati alla raccolta differenziata.

●●● FORMAZIONE

Blocco delle assunzioni e riforma dei corsi puntando sui fondi europei

●●● TERRITORIO

Risanamento e prevenzione del rischio idrogeologico

●●● ENERGIA

Sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici

●●● PARTECIPATE

Ridurre il numero di enti regionali e società partecipate. Tagliare i compensi

Il Pd e la crisi siciliana Anche D'Antoni per il governatore. Macaluso: altro che appoggio esterno, bisogna stare dentro

Penati apre a Lombardo: ma rompa con il Pdl

La Borsellino: no, è l'altra faccia di Cuffaro. Bianco: non facciamo da stampella

ROMA — «Le urne sarebbero una vittoria per noi, uno smacco politico per Lombardo. Ma sarebbero anche un colpo durissimo per la Sicilia. E per senso di responsabilità noi siamo per lavorare a un altro governo». Filippo Penati mette nero su bianco la disponibilità a collaborare con Raffaele Lombardo. Il governatore della Sicilia non ha la maggioranza e i 29 consiglieri del Pd potrebbero fornire un prezioso contributo. Ma i democratici pongono come condizione una forte «discontinuità» di Lombardo con il Pdl. E non tutti nel partito sono favorevoli a un governo regionale con l'appoggio esterno del Pd.

Penati, braccio destro del segretario, chiarisce: «Non siamo per tutte le stagioni e non siamo disponibili a tutto. Ma la Sicilia vive una situazione difficile: l'immondizia per strada, Termini Imerese, l'Averna che se ne va». Penati detta le condizioni: «Ci vuole un segno di discontinuità forte. Alle parole devono seguire i fatti. Serve una rottura dell'esperienza passata con il Pdl e con Berlusconi. Altrimenti, se il Pd serve solo come ruota di scorta, si darebbe al Paese l'idea di pasticci, di un'ammucchiata inaccettabile. Ma se c'è questa discontinuità si apre una stagione in cui si può valutare un nostro contributo. Che non sarà comunque la partecipazione a una giunta».

Sulla stessa linea Sergio

D'Antoni: «Se Lombardo dichiara finita la stagione del centrodestra, si apre una pagina nuova e si discute. Una crisi del Pdl in Sicilia sarebbe devastante». Emanuele Macaluso, va oltre: «Si parla di milazzismo e del '59: ma si era in piena Guerra fredda e il Pci era fuori dai governi. Ora il Pd deve stare dentro, altro che appoggio esterno: deve fare un nuovo esecutivo con Lombardo, a patto che si preveda una vera riforma della Regione». Se per Macaluso la priorità è opporsi «al governo antimeri-

dionale» di Berlusconi, per altri è sopravvivere. Il Pd regionale rischia l'emorragia (già un deputato è passato nelle file di Rutelli, altri hanno le valigie). E tornare alle urne significherebbe perdere molti dei 29 deputati, visto che la legge regionale penalizza le minoranze (e stavolta il Pd deve spartirsi i seggi con Idv e Udc).

Ieri Gianfranco Micciché, leader del Pdl isolano in rotta con Roma, ha chiesto l'aiuto del Pd. Parole che non hanno convinto Nicola Latorre: «Ha detto che ha il mandato di Ber-

lusconi per fare l'accordo con noi. Non esattamente quello che aveva chiesto Bersani». Anche Penati non ha gradito: «Le sue parole sembrano orientate a un regolamento di conti interno al Pdl: così non si va da nessuna parte».

I dubbi sulla collaborazione con Lombardo non mancano. Giuseppe Lumia cita il Gattopardo: «Andare alle urne vuol dire cambiare tutto per non cambiare niente. Così si finisce per favorire il Pdl». C'è un altro rischio: «Attenti a buttarci tra le braccia di Lombardo a prescindere, per atavica sete di governo». Per Enzo Bianco — che trova le dichiarazioni di Micciché «imbarazzanti» — una discontinuità e il ritiro del sottosegretario in quota Giuseppe Reina, non basterebbero: «Si dovrebbe tornare alle urne. Lombardo è stato eletto da una maggioranza di centrodestra e io sono per il bipolarismo: certi trasformismi non mi piacciono. Così come non mi piace fare la stampella di Lombardo: su di lui il giudizio resta fortemente negativo».

Decisamente contraria a qualunque accordo è Rita Borsellino: «Lombardo è l'altra faccia di Cuffaro: in cosa è cambiato improvvisamente? E poi Micciché non esclude che Spatuzza sia stato pagato, magari dai magistrati: cosa c'entriamo noi con chi dice queste cose?».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Alla camera arriva il ddl Tassone. Ma Calderisi (Pdl) dice no: decideranno gli organi di stampa?

Presto la sfiducia salva-comuni

Mozioni costruttive per licenziare il sindaco ma non i consiglieri

DI ROBERTO MILLAOCA

Comuni e province presto potrebbero dire addio all'incubo dello scioglimento per inchieste giudiziarie che vedono coinvolto il sindaco o il presidente. Il principio del «simul stabunt, simul cadent», cioè del fatto che, se viene sfiduciato il sindaco o il presidente della provincia, tutto il consiglio deve decadere insieme a lui e l'ente essere commissariato, potrebbe infatti presto scomparire dalla normativa sugli enti locali.

In commissione giustizia della camera è infatti appena iniziato l'esame della proposta di legge in materia di mozione di sfiducia nei confronti degli organi di governo del comune e della provincia (modifica all'articolo 52 del testo unico 18 agosto 2000, n. 267), presentato dai deputati dell'Udc Mario Tassone, Rocco Buttiglione ed altri. Il progetto di legge, di cui è relatore Pierluigi Mantini, punta ad inserire un comma 2-bis all'articolo 52 del testo unico degli enti locali, che dice questo: «Se la mozione di sfiducia di cui al comma 2 è motivata sulla base

di vicende personali o giudiziarie del sindaco o del presidente della provincia, la sua approvazione non comporta le dimissioni della giunta comunale o provinciale e il contestuale scioglimento dei rispettivi consigli, qualora essa preveda l'indicazione di un nome di un componente del consiglio comunale o provinciale designato alla carica di sindaco o di presidente della provincia».

La sfiducia cosiddetta costruttiva, cioè in cui viene prevista l'indicazione di una persona che sostituisce il sindaco o il presidente della provincia costretto alle dimissioni, è un istituto che ancora non esiste in Italia, mentre è presente in Germania e Francia.



Il meccanismo di prevedere la sfiducia costruttiva per comuni e province, presentata da Mario Tassone (foto a lato) non è completamente nuovo. Il Pdl lo aveva previsto per la camera nella riforma della seconda parte della Costituzione, poi bocciata dal referendum confermativo

La sua funzione sostanzialmente è quella di garantire continuità amministrativa all'ente, senza far ricadere su tutti i consiglieri eletti le colpe di colui che è stato scelto a guidare l'ente, nel caso in cui sia stato, ad esempio, intrinsecato per qualche reato. L'inesistenza di questo strumento ha, di fatto, tenuto «sotto scacco» da parte delle opposizioni molti amministratori, minacciati di essere sfiduciati e quindi di poter cadere

con tutti gli altri consiglieri eletti. Se passasse la norma Tassone, insomma, questo «potere di ricatto» potrebbe venir meno, anche se i meccanismi previsti dalla norma sembrano un po' generici. Lo segnala anche il servizio studi della Camera: «si rileva che il testo utilizza la locuzione "vicende personali e giudiziarie" per individuare il presupposto alla base del nuovo istituto. In relazione alle importanti conse-

guenze sulle istituzioni locali di tale previsione, andrebbe valutata l'opportunità di una formulazione più dettagliata dei presupposti di applicazione».

Un'osservazione, questa, fatta propria anche da Peppino Calderisi (Pdl), che ha commentato negativamente il pdl Tassone: «il meccanismo previsto e le modalità stabilite, considerata l'aleatorietà di fare riferimento al presupposto delle «vicende personali e giudiziarie», che potrebbero essere definite forse solo dagli organi di stampa o da avvisi di garanzia», vanno bocciate. Anche perché, prosegue Calderisi, «l'istituto della sfiducia costruttiva, che la proposta in esame tende ad introdurre, si pone in netto contrasto con il principio di elezione diretta del sindaco e del presidente delle provincie». Peccato però, non ricordare che lo stesso istituto era stato introdotto per la Camera nel testo di legge costituzionale di riforma della parte seconda della Costituzione approvato nella XIV legislatura ma non era entrato in vigore in seguito all'esito negativo del referendum confermativo.

© Riproduzione riservata

FINANZIARIA 2010/ Il maxiemendamento del relatore rafforza l'Agenzia del demanio

Beni di stato, enti locali in pole

Regioni, comuni e province avranno l'opzione sull'acquisto

DI FRANCESCO CERIBANO

Regioni ed enti locali avranno un diritto di opzione sull'acquisto degli immobili messi all'asta dall'Agenzia del demanio. Potranno farla valere entro il termine di 15 giorni dal momento dell'avvio della procedura di vendita. Mentre nelle trattative ad offerta libera (per i beni di valore fino a 400 mila euro) alle autonomie locali spetterà in via prioritaria il diritto di prelazione all'acquisto. Il maxiemendamento del relatore Massimo Corsaro che con molta probabilità andrà a costituire la Finanziaria 2010, visto che prende sempre più corpo l'ipotesi del ricorso alla fiducia da parte del governo, ha rafforzato la prerogative dell'Agenzia diretta da Maurizio Prato. Senza il cui benestare non potrà essere sottoscritto alcun contratto di locazione di immobili statali. Vediamo tutte le novità introdotte.

Pianificazione del fabbisogno allocativo. Dall'anno prossimo tutte le amministrazioni dello stato (centrali e periferiche) dovranno comunicare annual-

mente all'Agenzia del demanio, entro il 31 gennaio, la previsione triennale del loro fabbisogno di spazio allocativo e delle superfici occupate non più necessarie. Le amministrazioni dovranno comunicare entro il 31 gennaio 2011, le istruttorie in corso per reperire immobili in locazione. L'Agenzia del demanio, verificata la corrispondenza dei fabbisogni con gli obiettivi di contenimento della spesa, vedrà se esistono immobili da assegnare alle amministrazioni tra quelli di proprietà dello stato ovvero trasferiti ai fondi immobiliari. In caso contrario pertuirà il canone di locazione degli immobili di proprietà di terzi e sottoscriverà i contratti. Sarà nullo ogni contratto di locazione di immobili non stipulato dall'Agenzia del demanio.

Fondo per il pagamento dei canoni di locazione. Nel bilancio del ministero dell'economia viene istituito un fondo destinato a pagare i canoni di affitto degli immobili assegnati alle amministrazioni dello stato. Entro il 30 giugno 2010 gli enti dovranno comunicare l'elenco dei beni immobili di proprietà di terzi utilizzati



a qualsiasi titolo. Sulla base di tali comunicazioni l'Agenzia del demanio elaborerà un piano di razionalizzazione degli spazi.

Manutenzione. Le amministrazioni centrali e periferiche dovranno anche comunicare (entro

il 31 dicembre di ciascun anno) all'Agenzia del demanio gli interventi manutentivi effettuati sui immobili statali ma su quelli di proprietà di terzi.

Conto patrimoniale dello stato. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Finanziaria 2010, le amministrazioni che utilizzano o detengono, a qualunque titolo, immobili statali dovranno trasmettere al ministero dell'economia l'elenco dei beni, ai fini della redazione del conto patrimoniale dello stato a prezzi di mercato e del conto generale del patrimonio dello stato.

Qualora emerga l'esistenza di immobili statali non gestiti dal Demanio, questi rientreranno subito nell'orbita dell'Agenzia diretta da Maurizio Prato.

Vendita degli immobili statali. L'Agenzia del demanio (si veda *ItaliaOggi* di ieri) potrà alienare beni immobili di proprie-

tà dello stato, singolarmente o in blocco. Le strade per la vendita saranno due. Mediante trattativa privata, se il valore unitario o complessivo dei beni non supera i 400 mila euro. Oppure mediante asta pubblica se il valore dei beni supera i 400 mila euro. Qualora gli immobili non vengano aggiudicati, si farà ricorso alla trattativa privata.

Della procedura di vendita il Demanio darà notizia attraverso la pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e su due locali, nonché sul sito internet dell'Agenzia. Si aggiudicherà l'asta chi farà l'offerta più alta rispetto al prezzo base, mentre nella trattativa privata l'immobile sarà assegnato a chi farà l'offerta migliore. A questo scopo l'Agenzia terrà conto dei valori indicati nell'osservatorio del mercato immobiliare per la zona di riferimento, della tipologia di immobile e dell'andamento del mercato. In caso di procedura ad offerta libera l'Agenzia del demanio potrà comunque riservarsi di non procedere all'aggiudicazione degli immobili.

— © Riproduzione riservata —

Sentenza del Tar Emilia-Romagna

Niente concorsi senza mobilità

DI LUIGI OLIVERI

La mobilità volontaria è un presupposto necessario, per la legittimità dello svolgimento dei concorsi. La giurisprudenza amministrativa è ormai concorde: in ordine di tempo, ultimo è il Tar Emilia Romagna - Bologna, sezione I, che con sentenza 2 dicembre 2009 n. 2634 (in www.lexitalia.it) ha considerato illegittima l'indizione di un bando di concorso, proprio per violazione dell'articolo 30, comma 2-bis, del dlgs 165/2001. Secondo il Tar dal testo di tale norma non possono emergere dubbi interpretativi: le procedure di mobilità debbano essere preferite a quelle concorsuali. La novellazione apportata nel 2005 al testo dell'articolo 30 del dlgs 165/2001, con il dl 7/2005, convertito in legge 43/2005, spiega la sentenza, ha avuto esattamente il fine di imporre alle amministrazioni di verificare se esistono domande di mobilità, prima di procedere in altra direzione per ottenere il personale di cui necessita. Lo scopo della norma è estremamente chiaro: si tratta di una regola di buon andamento ed economicità dell'agire amministrativo, dal momento che l'assunzione per mobilità non comporta alcun incremento della spesa connessa al personale, sostenuta dall'insieme

delle amministrazioni pubbliche. Una corretta gestione amministrativa, pertanto, vincola a sondare le modalità di assunzione che non comportano aggravii di spesa in via prioritaria, rispetto all'inserimento di nuovo personale nei ruoli pubblici. La sentenza in commento evidenzia questo principio, affermando che la ratio dell'articolo 30, comma 2-bis risulta particolarmente chiara, in un momento come quello attuale, caratterizzato da anni da forti limitazioni alle assunzioni nel pubblico impiego finalizzate indubbiamente a favorire una diminuzione della spesa pubblica, conseguente alla riduzione degli organici delle pubbliche amministrazioni. La riscrittura del comma 1 dell'articolo 30, ad opera del d.lgs 150/2009, crea però qualche scompenso. Non appare del tutto condivisibile la scelta di ammantare il procedimento di quell'evidenza pubblica imposta dal legislatore, nel richiedere di rendere pubbliche le disponibilità dei posti in organico da ricoprire attraverso passaggio diretto di personale da altre amministrazioni, fissando preventivamente i criteri di scelta. Si sarebbe dovuto considerare con maggiore attenzione la circostanza che nel caso della mobilità l'ente assume personale già in servizio presso altre amministrazioni.

— © Riproduzione riservata —

Affitti della Pa con il «bollino blu»

Da gennaio sarà il Demanio a stipulare i contratti di locazione delle amministrazioni

Isabella Bufacchi

ROMA

Scatta il "bollino blu" dell'agenzia del Demanio sulle locazioni passive e sui lavori di manutenzione degli immobili pubblici. Dal primo gennaio 2010 spetterà al Demanio la stipula dei contratti di affitto degli enti pubblici che usano beni immobili di terzi: da quella data sarà considerato nullo ogni contratto di locazione sottoscritto direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tenuto conto della programmazione triennale dei vecchi canoni, questa disposizione riguarda anche il pregresso.

Oltre ad accentrare il monitoraggio delle manutenzioni ordinarie e straordinarie che gravano sui conti pubblici, in vista di una razionalizzazione, sarà l'agenzia stessa a stabilire se in luogo di un affitto con terzi un ente pubblico dovrà utilizzare un immobile vuoto e disponibile già di proprietà dello stato. Le vendite degli immobili pubblici inoltre avverranno in futuro con procedure semplificate (previste di-

smisioni anche in blocco), iter più snelli (cambia la formazione del prezzo in sede d'asta), un maggiore ricorso alla trattativa privata (il tetto massimo è stato elevato da 100.000 a 400.000 euro) e il ritorno del diritto di opzione e di prelazione degli enti.

Sono queste alcune delle disposizioni dell'ultim'ora conte-

VINCOLO FERREO

Saranno nulle tutte le locazioni passive effettuate da singoli settori dello stato. La novità riguarda anche il pregresso

nute nel maxi-emendamento alla finanziaria approvato dalla commissione Bilancio alla Camera e in arrivo in aula oggi. Il pacchetto immobili non contiene la riforma a tutto tondo dell'agenzia del Demanio, emendamento respinto in commissione perché «inammissibile», ma introduce importanti novità anche sull'annosa

questione della cessione e valorizzazione di immobili (prevalentemente caserme) del ministero della Difesa per un valore di mercato di 2 miliardi di euro circa: è prevista la creazione di fondi immobiliari ad hoc e il trasferimento agli enti locali dei beni non più utili ai fini militari, sul modello delle caserme romane che rimpolperanno il patrimonio immobiliare del Campidoglio.

Lo stato è un pessimo gestore delle sue proprietà immobiliari: e questa non è una novità. Negli anni passati governi di centrodestra e di centrosinistra hanno provato a contenere le spese di canoni e manutenzioni, considerate troppo onerose, ma con risultati molto modesti. Il costo annuale delle manutenzioni ordinarie e straordinarie su oltre 13.000 immobili è elevato, e non sempre giustificato, e la spesa dei canoni di affitto (locazioni passive) su oltre 7.000 beni di terzi è eccessiva, tenuto conto degli spazi vuoti di proprietà pubblica che restano inutilizzati: ma uno dei problemi dello stato è proprio quello di risalire a ci-

fre esatte perché ad oggi manca un resoconto preciso ed esaustivo di quanto viene speso, su quali immobili e perché. Questa attività di monitoraggio sarà accentrata dal prossimo gennaio presso il Demanio: con una «costante e pregnante verifica della congruenza e funzionalità delle soluzioni allocative rispetto alle effettive e reali esigenze» si legge nella relazione illustrativa che accompagna i provvedimenti, prevedendo maggiore pianificazione, programmazione, razionalizzazione, con tanto di sanzioni per i comportamenti omissivi delle amministrazioni. La relazione non contiene stime sul potenziale risparmio: in passato le cifre ipotizzate in merito al taglio dei costi di manutenzione sono orbitate tra i 700 e i 1.000 milioni di euro mentre tra locazioni passive (attorno a 800 milioni) e immobili a uso governativo che non riscuotono affitti (600 milioni di euro circa) ci sarebbero in gioco altri 1.400 milioni di euro.

isabella.bufacchi@isole24ore.com

DA RIPRODUZIONE RISCIVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il viceministro Vegas: fiducia probabile alla camera e subito ritorno al senato per il sì finale

Manovra, il governo serra le file

Approvazione definitiva entro Natale. Poi il decreto incentivi

DI GIAMPIERO DI SANTO

Fiducia alla camera, ritorno al senato per il voto finale prima della pausa natalizia e decreto legge per prorogare, tra l'altro, gli incentivi per l'automobile e gli elettrodomestici. Il governo e la maggioranza, dopo il blitz in commissione bilancio di Montecitorio che ha cancellato tutti gli emendamenti dell'opposizione, sono pronti a blindare una volta per tutte la nuova versione della manovra di bilancio modificata con un maxi-emendamento messo a punto dal relatore, Massimo Cossiga. Come spiega a Italia-



Giuseppe Vegas

Oggi il viceministro dell'economia Giuseppe Vegas, che ritiene il ricorso al voto di fiducia «molto probabile». «Questa settimana non succederà nulla, perché si vota il disegno di legge di bilancio», spiega il numero due di via XX Settembre. «Quanto alla fiducia, vedremo cosa faranno le opposizioni e quanti emendamenti presenteranno. Certo, se il Partito democratico riproporrà, come sembra, 200 modifiche, la blindatura sarà inevitabile. votare un numero così grande di emendamenti alla camera richiederebbe tempi troppo lunghi e non è possibile, ci sono tante cose da fare a Montecitorio. E

poi l'approvazione dovrà essere rapida, perché la Finanziaria dovrà tornare a palazzo Madama prima di Natale, per il via libero definitivo, in modo da dare ai senatori qualche giorno per l'esame e il voto finale». Un percorso a tappe forzate, insomma, che sembra precludere la strada ad accordi dell'ultima ora sia con l'opposizione sia con la maggioranza, che del resto ha ottenuto già molto dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti. «Una volta approvata la Finanziaria, probabilmente alla fine di dicembre, dovremo fare qualche proroga di termini come di consueto», ammette Vegas. «La pratica è nelle mani di Tremonti, che la seguirà direttamente. Saranno poi i vari ministri a informarci sulle varie misure che necessitano di una proroga». Ma se il governo e la maggioranza sono già pronti per il voto di fiducia, il Partito democratico, che in commissione bilancio ha presentato una sua controproposta di manovra sostitutiva, e non aggiuntiva, rispetto ai provvedimenti messi in campo dal Popolo della

libertà, si prepara a rilanciare in aula i suoi 200 emendamenti. «Ripresenteremo alcune decine di proposte di modifica che sono le stesse, divisibili in due gruppi, già messe sul tavolo della commissione bilancio nella notte di domenica», annuncia a ItaliaOggi Marco Causi, componente della commissione bilancio. «Nel primo rientra la contromanovra (sintetizzata nell'emendamento firmato da Dario Franceschini, ndr Franceschini), che vuole utilizzare in modo sostitutivo almeno 3 degli 8 miliardi di risorse disponibili per sostenere i redditi e le famiglie con figli. Poi c'è il secondo gruppo, che comprende le proposte per migliorare le misure messe a punto dal governo e correggere molti errori materiali commessi in fase di stesura del maxi-emendamento». Il Pd, in particolare, propone che il ministro dell'economia, almeno ogni sei mesi, riferisca al parlamento sull'utilizzo dei fondi del Trattamento di fine rapporto che affluiscono all'Inps e poi transitano dal capitolo 3.331 del bilancio dello stato. «È necessaria una relazione almeno semestrale, risultato di un'attenta verifica sulle risorse in entrata e in uscita tra bilancio dello stato e Inps», prosegue Causi. «Bisogna verificare

la compatibilità dinamica tra le risorse utilizzate e la necessità di garantire comunque le liquidazioni dei lavoratori». Il partito guidato da Pier Luigi Bersani proporrà anche alcuni interventi per garantire la trasparenza della procedura di dismissione di immobili della Difesa e in tutto gli emendamenti saranno meno di 200. «Da parte nostra non ci sarà ostruzionismo ed è per questo che presenteremo una prima selezione di 47 emendamenti e poi altri 150, tutti con l'obiettivo di manifestare la nostra contrarietà all'impianto di politica economica di governo e maggioranza e di migliorare la qualità delle misure messe in campo da Tremonti», conclude Causi. Ma il destino dei suggerimenti del Pd, così come di quelli di Udc e Idv (tra 200 e 300) sembra segnato. Anche perché Tremonti ha già dato ampia soddisfazione a vasti settori della maggioranza, con una Finanziaria che nata soltanto di tabelle e tre articoli invece è diventata, grazie al maxi-emendamento, un articolo di 260 commi che prevede interventi per 9 miliardi di euro e dispensa vari contributi per un totale di almeno 400 milioni di euro. Più di questo il ministro dell'economia non può fare.

—© Riproduzione riservata—

ALTRI APPROFONDIMENTI
SULLA FINANZIARIA
ALLE PAGINE 23, 24 E 25

Riforme e processi Oggi conferenza dei capigruppo alla Camera

Giustizia, intesa vicina Via libera dei finiani al legittimo impedimento

«Ma in Aula vada anche la proposta sulla cittadinanza»

ROMA — Via libera condizionato dei finiani all'iter veloce delle proposte di legge sul legittimo impedimento che, una volta approvato, costituirebbe uno scudo processuale temporaneo per il premier in attesa del varo del lodo Alfano costituzionalizzato. La risposta dovrebbe arrivare oggi dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio durante la quale verrà messo a punto anche il calendario di gennaio: «Nessuno ha intenzione di fare le barricate sul legittimo impedimento a patto che non si posticipi la trattazione in aula (già calendarizzata per l'11 dicembre, ndr) della proposta di legge sulla cittadinanza» è il messaggio che arriva dagli uomini del presidente Fini.

E il deputato finiano Carmelo Briguglio fa un passo in più. E parla di «clima migliorato nella maggioranza rafforzata, paradossalmente, da un "effetto Spatuzza", il pentito che le ha sparate veramente grosse...». La soluzione accettabile da tutto il Pdl, dunque, sarebbe quella di inse-

Pentito discusso

«Spatuzza pagato dai pm» Lite nel Pdl

MILANO — «Spatuzza vuole rifarsi un'immagine. E non escludo che sia pagato, magari da magistrati o da terzi». Lo afferma Gianfranco Micciché, intervistato dal *Riformista*. Ma le sue parole sui magistrati sono un «passo falso» secondo il deputato finiano Fabio Granata. In serata, a Ballarò, il ministro La Russa ha commentato: «Non credo a un complotto contro Berlusconi», anche se «c'è una concatenazione di poteri con il comune obiettivo di contrastarlo».

rire nel calendario di dicembre una «piccola finestra» per incardinare in aula il legittimo impedimento o, più realisticamente, la fissazione del dibattito e del voto definitivo a gennaio con l'assicurazione da parte della presidenza della Camera che i tempi saranno comunque contingentati.

Oggi, la commissione Giustizia della Camera, presieduta dalla finiana Giulia Bongiorno, ascolterà la relazione del capogruppo Enrico Costa (Pdl) sulla proposta di legge 3005 («Impedimento dei membri del governo e delle Camere a comparire nelle udienze») e sui testi collegati, compreso quello presentato dal centrista Michele Vietti. Sebbene lo schema immaginato da Costa e dal leghista Brigandì sia molto esteso (legittimo impedimento rinnovabile ogni sei mesi per il premier, i ministri, i sottosegretari e i parlamentari, ndr) rispetto a quello pensato da Vietti (salvacondotto di 12 mesi solo per il premier) le posizioni non sono poi

così distanti. «Siamo convinti che il nostro testo sia l'unica strada percorribile, l'importante comunque è che le cose vengano fatte per bene e senza accelerazioni improvvise» avverte Roberto Rao (Udc).

Invece, l'Idv si prepara a una dura opposizione. E lo stesso ha annunciato il Pd anche se Luciano Violante chiede in via preliminare al Pdl di «stabilire le priorità e di sgomberare il cam-

po dalla confusione». Spiega l'ex presidente della Camera: «Un sistema democratico, basato sull'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, non tollera una norma che abbia come unico scopo quello di evitare un processo in particolare...». Sulla proposta Costa-Brigandì, poi, Violante dice chiaramente che si tratta di una «immunità, neanche troppo mascherata, introdotta con legge ordinaria».

Replica il capogruppo Fabrizio Cicchitto con riferimento al pentito Spatuzza: «Quando c'è un inquietante uso politico della giustizia, qualunque cittadino, e a maggior ragione una personalità politica, deve difendersi dal processo e nel processo».

A questo punto, tuttavia, il legittimo impedimento per il premier sembra più facilmente raggiungibile rispetto allo scudo introdotto con il processo bre-

ve all'esame del Senato per il quale gli avvocati di Berlusconi, i parlamentari Niccolò Ghedini e Piero Longo, hanno escluso l'estensione ai dibattimenti di mafia e di terrorismo. Felice Casson ha annunciato che il Pd sta preparando centinaia di emendamenti al Senato: «Cercheremo di far slittare il voto in commissione a dopo Natale».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA